

AL PASSO COI TEMPI

UNA 'LOBBY' PER IL VERDE

Confagricoltura Lombardia lavora ad un 'raggruppamento' interno per dare ancora più assistenza e rappresentanza a giardinieri e manutentori

A pagina 2

L'emergenza

Azienda attaccata

Brusa: «I lupi vanno fermati Prima che sia troppo tardi per le imprese»



Giacomo Brusa

È sempre più urgente un intervento di natura politica, per evitare che succeda quanto abbiamo visto nel caso dei cinghiali». Rilancia l'allarme - lupi il presidente di Confagricoltura Varese **Giacomo Brusa**, che lunedì 7 ha assunto una posizione molto netta dopo quanto accaduto in Val Dumentina alla fattoria Roccolo dei fratelli Brancher, a Curiglia. Nei giorni precedenti i lupi avevano attaccato e sbranato due capre dell'impresa. «Da anni non vengono considerate le istanze degli agricoltori e degli allevatori, nonostante le ripetute avvisaglie della presenza del lupo. Già la scorsa estate diversi allevatori non hanno portato i loro animali al pascolo per il timore di attacchi; con le conseguenze che non è difficile immaginare per la produzione del latte e la cura del territorio».

A pagina 11

Milano | Da martedì 5 all'11 novembre
Tornano le riunioni di zona
Pacchiarini: «Buona occasione»

Dal 5 all'11 novembre tornano le riunioni di zona, organizzate da Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza sul territorio interprovinciale per incontrare gli imprenditori e affrontare le tematiche di maggiore attualità e interesse. «Un'occasione preziosa per i nostri associati», sottolinea il presidente **Francesco Pacchiarini**.

A pagina 3

Pavia | Bilancio positivo per l'Autunno
Sua maestà il riso, un simbolo per il territorio provinciale

Bilancio positivo per l'edizione 2024 dell'Autunno Pavese, che ha visto protagonista l'Unione provinciale di Confagricoltura presieduta da **Marta Sempio**. Successo per l'evento 'Pavia è il suo riso', voluto per sottolineare la grande valenza anche identitaria del prodotto, approfondendone le modalità di coltivazione e di utilizzo.

A pagina 5

Mantova | Cresce ancora il format virgiliano
Il Food&Science Lab fa rotta verso Ferrara ed Alessandria

Si arricchisce di due nuovi capitoli la proposta del Food&Science Festival Lab, il format ideato da Confagri Mantova per diffondere i contenuti del Food&Science Festival. Le prossime tappe saranno quindi a Ferrara (il 18 e il 19 ottobre) e ad Alessandria (il 24 ottobre). **Cortesi**: «Orgogliosi del fatto che altre città ci seguano».

A pagina 6



Canneto sull'Oglio | Brusa presenta la nuova iniziativa di Confagricoltura Lombardia

«Così daremo più voce ai creatori del verde»

«Un punto di riferimento interno e specializzato per i nostri giardinieri e manutentori»

di Andrea Gandolfi

Nel 2023, il settore florovivaistico lombardo ha raggiunto il valore di circa 277 milioni, e rappresenta circa il 9% del totale nazionale. Tutto questo è frutto del lavoro di 6.500 imprese tra vivai e aziende specializzate nei servizi del verde, con oltre 18mila occupati. È fondamentale supportare le nostre imprese con iniziative mirate, che possano accompagnare il comparto verso una crescita sostenibile e competitiva, valorizzando anche il ruolo dei giovani e delle nuove tecnologie nel rinnovare le nostre tradizioni». Così l'assessore all'agricoltura **Alessandro Beduschi** ha portato il saluto e l'impegno di Regione Lombardia all'evento "Il verde del futuro", giunto alla sua quarta edizione e organizzato dal Distretto Florovivaistico Planta Regina a Canneto sull'Oglio giovedì 10 ed oggi (venerdì 11 ottobre). La giornata conclusiva ha offerto un ricco programma organizzato dai "padroni di casa" di Planta Regina insieme a Confagricoltura, Képos e Assoverde; con l'approfondimento del "Libro bianco del verde" e il convegno "Verde pubblico tra norma e casi reali", al quale è intervenuto **Giacomo Brusa**, vicepresidente di Confagricoltura Lombardia e leader dell'Unione di Varese. Tra gli argomenti al centro dei lavori, i criteri ambientali minimi e i contratti di coltivazione, la gestione dei cantieri del verde, la politica dei prezzi per la redditività del settore ed il progetto di assistenza tecnica relativo alla misura 2.1.01.



Giacomo Brusa

«All'importanza di questo appuntamento sotto il profilo tecnico (abbiamo anche parlato della valorizzazione del bene-acqua, e dell'impatto positivo che può derivarne grazie ad una corretta progettazione urbanistica delle costruzioni e degli spazi verdi), si è aggiunta però una valenza "politica" che merita di essere sottolineata», ha

chiarito Brusa tracciando un bilancio dell'iniziativa. «Insieme ad Assoverde e Képos, Confagricoltura Lombardia sta infatti lavorando ad un'iniziativa-pilota che speriamo di poter progressivamente estendere in tutta Italia: vale a dire la costituzione, sempre nell'ambito della nostra organizzazione sindacale e della sezione florovivaismo, di un riferimento organizzato che faccia lobby e sia in grado di rappresentare in modo ancora più mirato il mondo dei giardinieri e dei manutentori. Questo perché chi lavora nel settore del verde ha ormai esigenze sempre più specifiche, a fronte di un comparto in continua evoluzione da ogni punto di vista; con particolare riferimento alla gestione degli appalti e dei cantieri, e più in generale ai diversi aspetti burocratici e normativi con i quali siamo chiamati a confrontarci ogni

giorno». «Un "passo in avanti" - ha proseguito il vicepresidente di Confagricoltura Lombardia - reso auspicabile e necessario anche dal fatto che ormai (vorrei dire "finalmente") il verde sta diventando sempre più importante: anche grazie al nostro costante lavoro di informazione, sensibilizzazione e proposta, ci si è accorti una volta per tutte che davvero il verde è un fattore essenziale di salute e benessere, sia in ambito pubblico che a livello privato. La dura esperienza collettiva del Covid ha cambiato definitivamente approccio e consapevolezza su questo tema. Sono molte le sfide aperte, ma deve essere chiaro che possono essere affrontate in modo adeguato solo da aziende competenti, esperte e certificate. Perché il verde è per tutti, ma non tutti se ne possono occupare».

Corriere
Agricolo

DIRETTORE RESPONSABILE:
Andrea Gandolfi

COMITATO DI REDAZIONE:
**Idebrando Bonacini,
Nicola Artoni,
Andrea Bartoli, Elia Belli,
Carolina Massarotti
e Riccardo Speroni**

REDAZIONE:
S.E.C. SpA Via delle Industrie, 2
Cremona
www.laprovinciatic.it

PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE:
Angelo Ghidelli S.E.C. SpA

EDITORE:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Milano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Via Confalonieri, 38 - Milano
Tel. 02 78612772

PUBBLICITÀ:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Milano - Tel. 02 78612772
lombardia.confagricoltura.it

PubliA div. comm. S.E.C. SpA
Cremona - Tel. 0372 404511
www.publia.it

Emmedigi Pubblicità
Borgosatollo (BS)
Tel. 030 6186578
www.emmedigi.it

Imagina Pubblicità
Milano - Tel. 02 58320509
Fax 02 58319824

STAMPA:
CSQ Spa - Erbusco (BS)
Tel. 030 7725511

Tiratura edizione regionale:
100 copie
Questo numero è stato
chiuso in redazione
venerdì 11 ottobre 2024

Aut. del Trib. di Milano n.60
del 3 febbraio 1996 P.T.
Italiane Sped. in A.P.
D. L. 353/03 (L.46/04)
Art. 1 C.1 Cmp Roserio
giannoni@
confagricolturalombardia.it

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Milano | Nuova edizione delle riunioni di zona

«Buona occasione per gli associati»

Il presidente Pacchiarini 'lancia' gli incontri di aggiornamento

di Angelika Ratzinger

Dal 5 all'11 novembre tornano le riunioni di zona, organizzate da Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza sul territorio interprovinciale per incontrare gli imprenditori agricoli e affrontare insieme a loro le tematiche di maggiore attualità e interesse; a partire dagli attesi aggiornamenti sulla Politica Agricola Comune e il Programma di Sviluppo Rurale, fino alle nuove opportunità di finanziamento e sviluppo per le aziende. Con l'obiettivo di rispondere alle crescenti esigenze degli associati e fornire un supporto concreto per orientarsi nel complesso panorama normativo e burocratico, Confagricoltura ha dunque pianificato cinque appuntamenti distri-

buiti in altrettante aree di competenza dell'organizzazione agricola, così da agevolare la partecipazione di tutte le imprese. Queste le sedi e il calendario delle riunioni: Codogno,

Dal 5 all'11 novembre, 5 appuntamenti per parlare di Pac, Psr, finanziamenti, sviluppo e molto altro

martedì 5 novembre alle 16 presso la 'Sala Croce Rossa' in via dei Mulini 10; Melegnano, mercoledì 6 alle 15, nella sede della 'Società Mutualistica' in via Leopardi 7 (interno 10) a Mulazzano; Lodi:

giovedì 7 alle 15, al 'Circolo Archinti' in viale Pavia 28; Abbiategrosso: venerdì 8 alle 15 a 'Villa Manzoli', in piazza del Popolo 18 a Corbetta; Milano: lunedì 11, alle 15, nella sede interprovinciale di Confagricoltura, in viale Enrico Forlanini 23.

«Le Riunioni di Zona - sotto-linea il presidente **Francesco Pacchiarini** - sono un'occasione preziosa per i nostri associati. Non si tratta solo di ricevere aggiornamenti, ma di confrontarsi con i tecnici e colleghi imprenditori, condividere esperienze e trovare insieme soluzioni concrete, tracciare un bilancio dell'annata agraria in corso. Le nostre aziende operano in un contesto in continua evoluzione e spesso non favorevole; mi riferisco in particolare al lungo periodo di

2024		RIUNIONI DI ZONA	
PAC, PSR E OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE AGRICOLE: AGGIORNAMENTI			
5	MARTEDÌ NOVEMBRE ORE 16:00	CODOGNO	Sala Croce Rossa Via dei Mulini 10 - Codogno
6	MERCOLEDÌ NOVEMBRE ORE 15:00	MELEGNANO	Società Mutualistica Via Leopardi 7, interno 10 - Mulazzano
7	GIOVEDÌ NOVEMBRE ORE 15:00	LODI	Circolo Archinti Viale Pavia 28 - Lodi
8	VENERDÌ NOVEMBRE ORE 15:00	ABBIATEGRASSO	Villa Manzoli Piazza del Popolo 18 - Corbetta
11	LUNEDÌ NOVEMBRE ORE 15:00	MILANO	Sede Milano Viale Enrico Forlanini 23 - Milano

maltempo che, dopo annate di siccità, ha colpito il territorio la scorsa primavera, mettendo in ginocchio molte colture e a rischio l'accesso ai finanziamenti europei. A queste circostanze, già di per sé estremamente gravose, si sommano le complessità della burocrazia e delle normative che richiedono un costante

aggiornamento e una continua riflessione su come rendere le regole più vicine alle esigenze reali delle aziende. Le riunioni di zona rappresentano quindi un momento di approfondimento e di dialogo importantissimi per far fronte insieme alle difficoltà e cogliere le opportunità che si aprono per il settore».

EIMA THE INNOVATION FACTORY
A BOLOGNA, DAL 6 AL 10 NOVEMBRE 2024

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E IL GIARDINAGGIO

FEDER UNACOMA

Immagina Pubblicità
Borgosatollo (BS)
Tel. 030 6186578
www.emmedigi.it

Imagina Pubblicità
Milano - Tel. 02 58320509
Fax 02 58319824

STAMPA:
CSQ Spa - Erbusco (BS)
Tel. 030 7725511

Tiratura edizione regionale:
100 copie
Questo numero è stato chiuso in redazione venerdì 11 ottobre 2024

Aut. del Trib. di Milano n.60 del 3 febbraio 1996 P.T. Italiane Sped. in A.P. D. L. 353/03 (L.46/04) Art. 1 C.1 Cmp Roserio giannoni@confagricolturalombardia.it

Questa testata è associata a **USPI** Unione Stampa Periodica Italiana

ORGANIZZATO DA **FEDER UNACOMA** SUPL IN COLLABORAZIONE CON **BOLOGNA FIERE**

Bologna Fiere

madeinitaly.gov.it

ITPA ITALIAN TRADE AGENCY



Copa Cogeca | Dall'analisi della situazione a livello europeo emerge un sensibile calo dell'offerta

Cerealicoltura in difficoltà Le Nbt sono indispensabili

Soldi (Ami): «L'Ue deve tutelare la produzione interna, garantendo l'adozione di misure tecniche ed agronomiche adeguate»

di Ildebrando Bonacini

Il Copa Cogeca, l'organizzazione degli agricoltori e delle cooperative agricole del Vecchio Continente, ha svolto un'attenta analisi della situazione cerealicola europea, dalla quale emerge un sensibile calo della produzione e la richiesta di adottare misure incisive per il sostegno del comparto e del reddito dei produttori. Dal 2000 ad oggi, le rese di cereali e proteoleginose nella Ue sono stagnanti. Anche quest'anno gli agricoltori stanno affrontando un raccolto molto scarso; e quelli del 2022 e 2023 sono stati tra i peggiori in un decennio, con una produzione di cereali ai minimi storici. Sfortunatamente, il 2024 si preannuncia ancora peggiore, con una produzione prevista almeno del 9% al di sotto della media decennale. Secondo **Cesare Soldi**, pre-

sidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e dei maiscoltori italiani, il rapporto del Copa Cogeca coglie in pieno le difficoltà del comparto cerealicolo europeo ed italiano. «È necessario che la Ue tuteli la sua produzione interna, garantendo l'adozione di misure tecniche ed agronomiche in grado di migliorare le produzioni e il loro livello 'sanitario'. Oggi gli strumenti sono disponibili; è sufficiente consentire la loro utilizzazione nelle pratiche colturali. Senza dimenticare che possono anche determinare

una diminuzione dei costi di produzione ed il conseguente miglioramento della redditività aziendale. Ma la Ue deve agire pure sul piano politico, con la revisione in corso degli accordi con l'Ucraina. Accordi chiamati ad includere misure di salvaguardia per limitare le importazioni e garantire condizioni di parità eque in termine

di standard di produzione». Le cause di questa situazione generale sono note - precisa il Copa Cogeca - : cambiamenti climatici, nuove forme di malattie, parassiti ed infestanti. Nel frattem-

po, la gamma di strumenti a disposizione degli agricoltori per combatterle si sta riducendo costantemente. Mentre nel 2001 erano disponibili nell'Ue circa 900 sostanze attive, oggi ce ne sono meno di 470. La realtà è che le alternative, come i metodi di biocontrollo, vengono rese disponibili a un ritmo inaccettabilmente lento. In media, gli agricoltori dell'Ue perdono circa 16 sostanze attive convenzionali ogni anno, mentre guadagnano solo circa 6 nuove alternative, la maggior parte delle quali non sono adatte all'uso in campo aperto e attualmente non sono paragonabili alle precedenti in termini di efficacia. Senza altri strumenti, come le nuove tecniche di miglioramento genetico (NBT), che non sono ancora autorizzate nell'Ue, sarà difficile progredire abbastanza rapidamente da consentire agli agricoltori di continuare a produrre in sicurezza. Le sole buone pratiche agricole non sono sufficienti per garantire un buon livello produttivo e di qualità. La perdita di produttività e qualità significa di fatto una diminuzione di reddito ed una riduzione nella sicurezza dell'approvvigionamento della produzione europea nei settori alimentare, dei mangimi e delle materie prime per i biocarburanti.

Gli agricoltori hanno dovuto affrontare anche una

doppia penalizzazione negli ultimi tre anni. Innanzitutto, dopo il Covid-19, i costi di produzione sono aumentati drasticamente, in particolare quelli relativi ai fertilizzanti. Questo problema è stato ulteriormente aggravato dalla guerra in Ucraina, che ha fatto schizzare i prezzi dei fertilizzanti (l'urea, ad esempio, è salita da circa 200 € prima della guerra a 1.000 € al suo picco, e ora si attesta a circa 400 €). I fertilizzanti rappresentano dal 30% al 50% dei costi di produzione di cereali e semi oleosi, a seconda della regione.

La seconda questione deriva dalla liberalizzazione del commercio con l'Ucraina per sostenere il suo sforzo bellico; liberalizzazione che ha inondato il mercato dell'Ue con cereali e semi oleosi ucraini a prezzi molto bassi. Le importazioni di cereali dall'Ucraina sono aumentate da 9 a oltre 18 milioni di tonnellate all'anno, equivalenti a circa il 7% della produzione dell'Ue, mentre le importazioni di semi oleosi sono aumentate da 5,5 a 8 milioni di tonnellate (circa il 25% della produzione). Allo stesso tempo, l'Ue non ha ridotto le importazioni da altri Paesi terzi, mentre la sua produzione e il suo consumo sono rimasti stabili. Ciò ha portato a un eccesso di offerta sul mercato, spingendo i prezzi verso livelli insostenibilmente bassi.

Fondamentale la revisione degli accordi commerciali con l'Ucraina: servono misure di salvaguardia



Cesare Soldi

SAVOLDI
TRIVELLAZIONI
POZZI ACQUA
di piccolo e grande diametro con relative pratiche
Agricoli, Industriali e Civili (ville, giardini, etc.)
SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE
Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it

Il bilancio | 'Missione compiuta' per il tradizionale appuntamento con l'edizione 2024 dell'Autunno

Pavia è il suo riso: prodotto simbolo di tutto il territorio

Marta Sempio, presidente dell'Upa: «Massimo impegno per promuovere e valorizzare al meglio il nostro lavoro»

di Elia Belli

L'Autunno Pavese 2024 ha visto l'Unione Provinciale di Confagricoltura protagonista di una partecipazione significativa, mettendo al centro il riso, prodotto simbolo dell'agricoltura del territorio. L'evento 'Pavia è il suo riso', moderato da **Cristina Colli**, ha offerto l'opportunità di approfondire la coltivazione e l'utilizzo di questo straordinario prodotto. Gli esperti intervenuti - **Massimo Biloni**, direttore dell'Italian Rice Experiment Station (IRES), **Federico Sgorbini**, chef executive del Ristorante Dama al Castello di San Gaudenzio, e **Marta Sempio**, presidente di Confagricoltura Pavia e vicepresidente vicario di Confagricoltura Lombardia - hanno condiviso il loro sapere e la loro passione per questo prezioso alimento, esplorando sia gli aspetti agricoli che quelli culinari.

Massimo Biloni ha offerto una panoramica approfondita sulle numerose varietà di riso coltivate in Italia, sottolineando come la selezione genetica, la qualità e il legame con il territorio contribuiscano a fare del riso italiano un prodotto d'eccellenza. Con oltre 150 varietà presenti nel nostro Paese, Biloni ha spiegato come ogni tipologia trovi la sua ideale collocazione nei diversi tipi di cucina, dai risotti ai piatti esotici come il sushi. Biloni ha anche messo in luce l'importanza del legame tra varietà e territorio, che influenza significativamente la qualità del riso. Ha spiegato come il clima e la composizione del terreno nelle diverse

aree di coltivazione possano modificare le caratteristiche del granello, rendendo il riso prodotto nel Nord del Piemonte, ad esempio, più compatto rispetto a quello coltivato in aree più calde come la Sardegna. Ha inoltre evidenziato l'importanza delle nuove varietà di risi pigmentati, come il riso nero e il riso rosso, che stanno aprendo nuove possibilità nell'ambito della cucina creativa e della sperimentazione gastronomica.

Federico Sgorbini ha poi condiviso la sua esperienza e passione per la cucina del riso, raccontando come il riso non sia solo un alimento versatile, ma un vero e proprio simbolo della cultura gastronomica italiana. Sgorbini ha ricordato i suoi inizi al ristorante 'Le Robinie' con lo chef stellato **Enrico Bartolini**, dove ha imparato a gestire il riso in modo innovativo. Uno degli aspetti più interessanti del suo intervento è stata la discussione su nuove tecniche di cottura, come l'utilizzo dell'acqua al posto del brodo, che ha portato a nuove possibilità per la preparazione del risotto. Ha anche sottolineato come varietà più 'sgranate' come il Carnaroli e il Vialone Nano siano perfette per risotti complessi, mentre quelle più cremose come l'Arborio e il Roma si prestino meglio per piatti tradizionali come gli arancini e i supplì.

Sgorbini ha anche lanciato una riflessione importante sul tempo della cucina: in un mondo sempre più frenetico, ha enfatizzato la necessità di riscoprire il piacere di cucinare con calma, dando valore alla preparazione lenta e accurata dei piatti. Questo, ha affermato, è il vero segreto



per ottenere il massimo dalla qualità degli ingredienti, in particolare dal riso, che merita di essere trattato con cura e rispetto.

L'incontro ha visto anche un interessante scambio di battute tra Sgorbini e Biloni, con lo chef che ha espresso grande interesse per le nuove varietà di riso selezionate da IRES e la curiosità di sperimentarle presto nelle sue preparazioni culinarie. Questo dialogo ha evidenziato come la collaborazione tra ricerca agronomica e cucina possa aprire nuove strade per l'innovazione e la creatività gastronomica.

Marta Sempio ha chiuso l'evento sottolineando l'importanza del riso per il territorio pavese, una zona che si distingue per la produzione di qualità, con il Carnaroli come punta di diamante. Ha espresso gratitudine per l'alta partecipazione all'evento e ha ribadito il ruolo fondamentale di Confagricoltura nel promuovere e valorizzare i prodotti locali, non solo in termini di quantità, ma soprattutto di qualità. L'obiettivo, ha dichiarato, è continuare a sostenere il comparto agricolo pavese, lavorando per migliorare costantemente le tecniche di coltivazione e promuovendo il riso non solo come prodotto alimentare, ma come emblema culturale e identitario.

L'Autunno Pavese 2024 ha confermato il ruolo centrale di Confagricoltura Pavia nella valorizzazione del Carnaroli e delle eccellenze risicole del territorio, consolidando la sua presenza sui mercati nazionali e internazionali. Un appuntamento che ha saputo unire tradizione e innovazione, offrendo spunti per un futuro ancora più promettente.

I numeri | Più di 11mila visitatori e 150 operatori. Si è anche parlato delle molte difficoltà del comparto

Le imprese protagoniste



La partecipazione di Confagricoltura Pavia all'Autunno Pavese 2024 ha dimostrato ancora una volta la centralità dell'agricoltura territoriale, con un focus particolare sui prodotti simbolo del territorio, come il riso e il vino. Con oltre 11.000 visitatori e 150 operatori presenti, l'Autunno Pavese costituisce una vetrina di particolare rilievo. «È stata un'occasione importante per far conoscere le eccellenze agricole della nostra provincia», ha commentato il direttore di Confagricoltura Pavia, **Alberto Lasagna**. «Abbiamo visto molto interesse intorno a tutti i prodotti, partendo dal vino per arrivare al riso e alle tante 'eccellenze' di nicchia coltivate nella nostra provincia. L'iniziativa sul riso ha visto un grande successo. Durante i tanti contatti stabiliti in questi giorni si è anche parlato delle molte difficoltà che stanno coinvolgendo il comparto agricolo, di come le nostre imprese stanno affrontando questo periodo e di cosa chiedono alle istituzioni». L'evento ha rappresentato un punto di incontro per operatori e visitatori, offrendo anche degustazioni ed esposizioni. Con la sua presenza Confagricoltura ha confermato la capacità di far emergere il valore delle eccellenze agricole locali, sia tra i professionisti del settore che tra il pubblico.





Un'immagine del centro di Ferrara, che il 18 e il 19 ottobre ospiterà il Food&Science Festival Lab, adottando il format ideato da Confagricoltura Mantova

Confagricoltura Mantova | Si arricchisce di due nuovi capitoli l'avventura del format virgiliano 'Lab' a Ferrara e Alessandria

Cortesi: «L'esempio del nostro Food&Science Festival viene seguito e replicato anche in altre città. Ne siamo orgogliosi»

di Nicola Artoni

Si arricchisce di due nuovi capitoli l'avventura dei Food&Science Festival Lab, il format ideato da Confagricoltura Mantova per portare in giro per l'Italia i contenuti del Food&Science Festival, che dal 2017 è ormai parte integrante del panorama scientifico-culturale della città virgiliana. Le prossime tappe saranno a Ferrara (il 18 e 19 ottobre) e ad Alessandria (il 24 ottobre), con l'organizzazione a cura delle Unioni locali di Confagricoltura e il coordinamento scientifico di Frame. «Siamo orgogliosi di tutti i Lab che

stanno sorgendo - spiega **Alberto Cortesi**, presidente di Confagricoltura Mantova - e di quanto l'esempio del nostro Festival venga seguito e replicato anche in altre città. La scienza che mettiamo in mostra al Food&Science Festival e durante tutti i Lab ad esso correlati è una scienza libera, slegata da vincoli di profitto come qualcuno vorrebbe far credere. Una scienza che mira soltanto a far capire al pubblico cosa c'è dietro ai prodotti che ogni giorno tutti noi consumiamo sulle nostre tavole: innovazione, tecnologia, ricerca e sicurezza». Ricchissimo il programma

del Lab di Ferrara: si comincia venerdì 18 ottobre a partire dalle 15 alla Pinacoteca Nazionale con, tra gli altri, gli europarlamentari **Stefano Bonaccini**, **Herbert Dorfmann** e **Carlo Fidanza**, il presidente di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** e il climatologo **Claudio Cassardo**. Il giorno dopo eventi al via alle 10.30 al Laboratorio Aperto - Ex Teatro Verdi, con **Marco Cattaneo** (direttore de Le

Scienze e del National Geographic), **Vittoria Brambilla** (docente all'Università di Milano), **Anna Meldolesi** (giornalista e autrice), **Sara Olivieri** (dietista) e molti altri. Altrettanto coinvolgente il palinsesto organizzato per il Lab di Alessandria, in programma in una giornata unica giovedì 24 ottobre. Inaugurazione prevista alle 9.30 al Palatium Vetus, a seguire conferenze e talk su

temi come la filiera del pomodoro (con Tomato Farm), cambiamenti climatici (con Syngenta) e viticoltura (con **Walter Massa** e **Michele Fino**). Alle 17 ecco poi 'Il Quizzone', con **Francesco Giorda** e **Alberto Agliotti**, mentre per tutta la giornata, in Piazzetta della Lega, saranno attivi laboratori a cura di Anga Alessandria. Organizzati anche numerosi eventi di anteprima e avvicinamento al Lab, che coinvolgeranno molte attività della città. I programmi completi e tutte le info relative ai prossimi due Lab sono disponibili sul sito www.foodsciencesfestival.it.

Venerdì 18 e il 19 ottobre l'appuntamento è nella città estense, giovedì 24 'debutto' in Piemonte

Bollettino nitrati
Si applicano dal 1° novembre per un totale di 90 giorni

Spandimento di reflui e concimi Limitazioni

Anche quest'anno, dal prossimo 1° novembre si applicheranno le limitazioni temporali inerenti gli spandimenti di reflui e fertilizzanti, già in vigore la scorsa annata. Le limitazioni dureranno 90 giorni: 60 sono continuativi, compresi tra il 1° dicembre e il 31 gennaio, mentre i restanti 30 sono distribuiti tra il 1° novembre e il 2 dicembre e tra il 30 gennaio e la fine di febbraio, e vengono definiti in funzione dei bollettini nitrati. Il bollettino regola in modo vincolante, da novembre a febbraio su tutto il territorio della Lombardia, i divieti temporali di distribuzione di letami, liquami e materiali assimilati, fanghi, acque reflue e altri fertilizzanti organici e azotati. Riporta inoltre le prescrizioni per ogni singolo comune della Lombardia. Dal 1° ottobre di ogni anno al 31 marzo dell'anno successivo, in Regione Lombardia è operativo il dispositivo 'Misure per il miglioramento della qualità dell'aria (PRIA)'. Pertanto, nei casi di superamento anche temporaneo del valore soglia di concentrazione delle PM10 stabilito in 50 microgrammi/metrocubo, sui terreni localizzati nei comuni ove si applicassero le misure temporanee di 1° e 2° livello, entrerà comunque in vigore il divieto di spandimento dei reflui e di



taluni concimi azotati; salvo i casi di spandimento effettuato tramite iniezione e interrimento immediato, cioè contestuale alla distribuzione, anche con l'utilizzo in sequenza di più attrezzature contemporaneamente operanti sull'appezzamento. Confagricoltura Mantova ricorda che presso i suoi uffici è possibile consultare l'elenco delle tecniche ammesse

per la distribuzione dei reflui e di taluni concimi, in caso di applicazione delle misure emergenziali previste nell'eventualità del superamento dei valori PM10. Ricorda inoltre che verranno organizzate alcune riunioni per illustrare le principali novità del Piano d'azione nitrati 2024-2027, e quelle relative alla procedura di presentazione della comunicazione nitrati 2025.

Regione | Promosso con Ersaf, Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica e Confagricoltura Lombardia

Living Lab, progetto al via Obiettivo benessere animale

Sotto i riflettori quattro allevamenti d'avanguardia: Federici e Premi (Cremona), Della Bona (Brescia), Barozzi (Mantova)

di Ildebrando Bonacini

Il benessere animale è ormai un argomento non più riservato solamente agli addetti ai lavori: allevatori, tecnici, industria di fornitura di mezzi di produzione e ricercatori. Così, per far fronte alle nuove richieste che provengono dai consumatori e dall'opinione pubblica, la Ue sta finanziando la ricerca operativa nel settore. Regione Lombardia ed Ersaf hanno colto questa opportunità per dare vita al progetto 'Living Lab', insieme alla Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Cremona e Piacenza, con il coordinamento scientifico ed operativo affidato a **Erminio Trevisi** (direttore del Dipartimento di scienze animali, della nutrizione e degli alimenti). Al progetto ha aderito anche Confagricoltura Lombardia, visto che uno degli obiettivi è quello di approfondire le conoscenze sul benessere animale e applicarle nella pratica quotidiana. Oltre al coordinamento scientifico garantito dall'Università, sono stati individuati quattro allevamenti lombardi all'avanguardia nell'applicazione di nuove tecnologie innovative: ospiteranno visite guidate per i componenti del gruppo allargato che ha aderito al progetto, nel quale sono presenti gli stakeholder di tutta la filiera. Si tratta delle aziende agricole Federici e Premi (in provincia di Cremona), Della Bona (nel territorio bresciano) e Barozzi, in provincia di Mantova. Il primo ottobre si è svolto un primo incontro operativo, con una parte introduttiva limitata al gruppo ristretto di operatori del gruppo di lavoro, seguito



Erminio Trevisi

Il professor Erminio Trevisi è chiamato a gestire il coordinamento scientifico e operativo dell'iniziativa

poi da quello allargato, nel corso del quale sono state illustrate le finalità del progetto da parte del professor Erminio Trevisi e della dottoressa Silvia Motta di Ersaf. Sulla base dei loro apprezzati interventi si è sviluppato un dibattito partecipato, incentrato principalmente sulle pratiche della cosiddetta Precision Livestock Farming: basata sulla componentistica elettronica, e sull'uso di sensori in allevamento, in grado di trasmettere una serie di dati ai computer aziendali che con specifici software si trasformano in utili informazioni gestionali. Questo, abbinato ad una razionale edilizia rurale e a mirate tecniche alimentari gestionali, contribuisce sensibil-

mente al miglioramento del benessere animale e al contenimento delle principali emissioni climateranti. Obiettivi che vanno di pari passo fra loro. Nel pomeriggio, i concetti

espressi nella mattinata di lavoro sono stati resi tangibili con una visita all'azienda sperimentale dell'Università, dove si alleva una mandria di vacche da latte, utilizzando in modo

costante già molte delle tecnologie innovative. Lo staff di ricercatori che segue l'azienda sperimentale sta riscontrando i benefici effetti di quei nuovi metodi di lavoro.

PICCOLI ANNUNCI

VOLETE VENDERE O ACQUISTARE?

Per gli associati a **CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA** il servizio è **GRATUITO**

• VARIE

Agriturismo immerso nel Parco del Ticino in comune di Robecco s/N. Affittasi ad agricoltore. Per informazioni **335 216867**

Allevamento di lumache in fase di avviamento, situato nel Parco del Ticino, affittasi. Per informazioni **335 216867**

• ATTREZZATURE

Azienda agricola Feroldi Giuseppe vende **rimorchio agricolo** Grazioli 520x240, q.li 140, freni ad aria, cerchi nuovi. Ottimo stato.

Per informazioni: **Valentina Bassi 0372 4651-4-2** o Sig. Feroldi **335 8173613**

Per i vostri annunci economici **gratuiti** rivolgetevi a:
per Brescia e provincia: **Emmedigi** - tel. 030 224121 - fax 030 226031
per tutte le altre provincie: **Publia** - tel. 0372 404549 - fax 0372 404527

Il costo per le aziende non associate è di € 50,00 + i.v.a. per la pubblicazione di 1 annuncio ripetuto per 5 numeri consecutivi. Inviare il testo dell'annuncio (max. 50 parole) via Fax al n. 0372.404527 oppure all'indirizzo mail impaginazione@publia.it. Il pagamento può essere effettuato presso lo sportello **Publia - Divisione Commerciale S.E.C. SpA** in via delle Industrie, 2 a Cremona o tramite bonifico bancario a Banca Popolare di Cremona Ag. 1 - Cod. ABI 05034 CAB 11401 - C/C 228149 - IBAN - IT42W050341140100000228149 indicando cognome, nome, via, città, tipo e numero di documento d'identità. I dati personali verranno trattati in conformità ai principi espressi dal Reg. UE 2016/679 (GDPR).



Cesare Soldi, Francesco Pacchiarini, Alessandro Bricchi, Silvia Scurati, Mario Vigo, Franco Lucente, Oscar Scalmana, Giovanni Garbelli e Alessandro Beduschi all'incontro sul protocollo di coltivazione Combi Mais

Il bilancio | Presentati presso l'Azienda Folli (Robbiano di Mediglia) i risultati dell'ultimo anno

Combi Mais, padrone del clima

L'innovativo protocollo di coltivazione conferma la capacità di arginare gli effetti di fenomeni 'meteo' estremi

di Angelika Ratzinger

Sono le grandi sfide del cambiamento climatico che Combi Mais, l'innovativo protocollo per la coltivazione del mais, ideato da **Mario Vigo** e perfezionato in oltre un decennio di attività, ha dovuto affrontare negli ultimi tre anni. I risultati dell'ultimo anno di sperimentazione

sono stati presentati il 3 ottobre presso l'Azienda Agricola Folli a Robbiano di Mediglia, della quale Vigo è conduttore, alla presenza dei presidenti territoriali di Confagricoltura **Francesco Pacchiarini** (Milano Lodi Monza Brianza), **Cesare Soldi** (Cremona) e **Giovanni Garbelli** (Brescia), degli assessori regionali **Alessandro Beduschi** (agricoltura)

e **Franco Lucente** (trasporti); e ovviamente dello stesso Vigo, già presidente a Milano per 16 anni, e poi vicepresidente di Confagricoltura nazionale per 6 anni. Dai lunghi periodi di siccità del 2022 all'annata attuale che ha visto un record di piogge torrenziali, (1300 millimetri nei primi mesi del 2024), il comparto

agricolo del Nord Italia ha subito gravi danni, in un contesto complesso di vera e propria escalation di fenomeni climatici estremi. Ma nonostante una stagione particolarmente difficile, il protocollo di produzione Combi Mais ha ottenuto un risultato che evidenzia la sua capacità di 'limitare i danni': sono infatti state raggiunte 14,8

tonnellate di granella di mais a ettaro, sano dal punto di vista delle micotossine e di ottima qualità. Un dato di grande valore, soprattutto se confrontato con la media della produzione in Lombardia, che ha registrato fino a - 50% nella produzione rispetto allo scorso anno, mentre Combi Mais si è 'fermato' al - 15%.

«Al centro del progetto portato avanti da Combi Mais negli ultimi dieci anni vi sono ricerca e innovazione, ovvero la chiave per permettere la reale sopravvivenza del sistema agricolo e della produzione», ha sottolineato Vigo, presidente di Innovagri e ideatore di Combi Mais. «Ancora di più oggi, in un momento difficile caratterizzato da grandi cambiamenti ambientali, Combi Mais ha tutti gli strumenti per rispondere in modo efficace alle sfide imposte dai fenomeni estremi». «Combi Mais è un'eccellenza produttiva del nostro territorio, un modello di impresa che ha saputo unire precision farming e sostenibilità, garantendo un pro-

dotto salubre e sicuro per i consumatori», ha aggiunto Pacchiarini «Grazie al coraggio e alla lungimiranza di Mario Vigo, in un momento storico in cui il cambiamento climatico mette a dura prova le nostre colture, Combi Mais si dimostra una risposta strategica e concreta: produrre di più con meno, ottimizzando l'uso dell'acqua e riducendo l'impatto ambientale, senza compromettere la qualità del mais, cultura centrale per l'agricoltura del nostro territorio e italiana».

Mario Vigo:
«Ricerca e innovazione sono le basi per la sopravvivenza del sistema agricolo»

na. Confagricoltura è da sempre al fianco di progetti come Combi Mais, che spingono l'agricoltura oltre i modelli tradizionali, aprendo la strada a nuove soluzioni capaci di trasformare le sfide globali in opportunità per il futuro del settore». I partner del progetto sono Netafim, Unimer, Cifo, Bayer Cropscience (con il marchio Dekalbe e la piattaforma digitale FieldView), Agriserv, VH Italia e Ri.Vi. Il coordinamento agronomico è affidato a **Leonardo Bertolani**. Tutti gli step delle attività dipendono dalla regia del Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino, guidato da **Amedeo Reyneri**. Il protocollo Combi Mais si segnala in particolare sotto il profilo del risparmio idrico, dell'utilizzo di prodotti innovativi e della qualità nutrizionale; ma anche sui versanti del precision farming e della profittabilità.

Montichiari | Da venerdì 25 al 27 ottobre la storica rassegna di scena al Centro Fiera bresciano

Fazi, agricoltura protagonista

L'offerta cresce in specializzazione, 'abbracciando' tutti i settori del comparto. Più produttività e benessere animale

Giunta alla 96ª edizione, la 'FAZI - Fiera Agricola Zootecnica Italiana', in programma al Centro Fiera di Montichiari dal 25 al 27 ottobre, si conferma una rassegna fondamentale per operatori, stakeholder e mondo agricolo, capace di coniugare innovazione e sostenibilità. Per tre giorni i padiglioni del quartiere fieristico saranno animati da una delle manifestazioni più importanti in Italia, sempre più caratterizzata da una forte componente internazionale.

Il percorso di crescita sul piano nazionale ed internazionale si è rafforzato nell'ultimo triennio. Alla FAZI l'offerta espositiva cresce in specializzazione, abbracciando i settori della meccanica agricola, digitalizzazione, robotica, zootecnia, mangimistica, energie rinnovabili, biostimolanti e soluzioni per la fertilità del suolo e la protezione dell'ambiente, tecnologie all'avanguardia per migliorare produttività e benessere animale.

La manifestazione occuperà l'intero quartiere fieristico, con 9 padiglioni e una superficie di 47mila metri quadrati coperti, posizionandosi nel cuore della Pianura Padana, motore dell'agroalimentare italiano, proiettato a superare per il 2024 i 65 miliardi di euro di export.

La zootecnia, in particolare, costituisce l'ossatura delle più importanti mostre nazionali, dal Grana Padano al Prosciutto di Parma. Intanto le proiezioni della Fao indicano una crescita della domanda di proteine nobili del 20% rispetto ai volumi attuali, con maggiore dinamicità in Asia, Africa e Sudamerica. Tuttavia l'Unione Europea dovrà sempre più assicurare la sicurezza alimentare che il mondo richiede, in termini di quantità e di qualità. «La tecnologia, le buone pratiche agronomiche, le nuove frontiere dell'allevamento



che saranno a disposizione dei visitatori qualificati della 96ª FAZI saranno alcuni degli strumenti per vincere la sfida produttiva e ambientale. Questo alla luce di esigenze di equilibrio ambientale che non sono state certo accantonate e continueranno a rappresentare la contropartita degli aiuti della Politica agricola comunitaria anche in futuro - dice il direttore

del Centro Fiera, **Ezio Zorzi**. Il supporto della robotica e dell'innovazione digitale, unitamente alle soluzioni per l'irrigazione sostenibile, per l'agricoltura rigenerativa rappresentano un percorso obbligato». In ambito zootecnico, la FAZI ospiterà la sesta edizione della Mostra nazionale di Registro Anagrafico

della specie cunicola. L'evento, promosso dall'Associazione Nazionale Coniglicoltori Italiani (ANCI), vedrà la partecipazione di allevatori iscritti al registro anagrafico provenienti da tutto il territorio nazionale. A completare il programma, la mostra equina del cavallo Haflinger. «Ancora una volta la FAZI

di Montichiari si conferma una rassegna in grado di coinvolgere il mondo agricolo, quello dell'Università e della ricerca, le istituzioni e i portatori di interesse, coniugando la solidità di una mostra storica, proiettata

verso il secolo di vita e la spinta all'innovazione - afferma il presidente del Centro Fiera, **Gianantonio Rosa**. Da parte nostra c'è grande consapevolezza del ruolo insostituibile dell'agricoltura e della zootecnia in un conte-

sto sempre più globale». L'appuntamento con la FAZI è dal 25 al 27 ottobre al Centro Fiera di Montichiari, con apertura dalle 9 alle 18. Il calendario completo di eventi e convegni è disponibile nel sito www.fieragri.it.

tg CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

Caseifici

Latterie

Salumifici

Cantine Vinicole

Allevamenti Zootecnici

Aziende Agricole

Piscine private e pubbliche

Ristoranti residence, bar, alberghi

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

FAZI

96ª FIERA AGRICOLA ZOOTECNICA ITALIANA

25 - 26 - 27 OTTOBRE 2024

CENTRO FIERA DI MONTICHIARI (BS)

MOSTRE ED EVENTI ZOOTECNICI

- 72ª MOSTRA NAZIONALE DELLA RAZZA FRISONA**
- 13ª MOSTRA NAZIONALE DELLA RAZZA JERSEY**
- MOSTRA NAZIONALE DI REGISTRO ANAGRAFICO DELLA SPECIE CUNICOLA**

www.fieragri.it

Centro Fiera del Garda Montichiari (Bs)

L'analisi Ispra

Le emissioni sono da tempo in calo

Inquinamento: l'agricoltura non è il primo responsabile

di Ildebrando Bonacini

L'agricoltura, nel complesso delle sue attività, viene spesso indicata come causa principale dei maggiori fattori di inquinamento e di emissione di gas a effetto serra. Ma non è così, ed inoltre negli ultimi decenni si è già assistito a sensibili miglioramenti delle emissioni in atmosfera ascrivibili all'attività agricola. Lo certifica l'Ispra che - in qualità di National Reference Cen-

tre dell'Agenzia europea per l'ambiente - realizza l'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera; un documento che viene correntemente utilizzato per verificare il rispetto degli impegni che l'Italia ha assunto a livello internazionale sulla protezione dell'atmosfera. Secondo Ispra, le emissioni del settore agricoltura contribuiscono mediamente per il 7% rispetto al totale delle

emissioni calcolate nel periodo 1990-2021. Dal 1990 al 2005 si è passati dal 7% a poco meno del 6% rispetto al totale delle emissioni, mentre nel resto del periodo si è registrata una leggera crescita, fino al 2019 (7.5%). Nel 2020 il settore è passato all'8.6%, anche a causa del ridotto apporto di altri settori alle emissioni totali. Nel 2021 è invece tornato 'in linea' con gli anni precedenti al 2020. La lieve

crescita degli ultimi anni è da mettere in relazione con la progressiva diminuzione delle emissioni nazionali, a partire dal 2005, dovute alle misure di riduzione delle emissioni adottate da altri settori, con particolare riferimento alle industrie energetiche e manifatturiere. Le emissioni del settore agricoltura sono scomponibili in diversi contributi. La fermentazione enterica, generata dalle reazioni nell'apparato digerente del bestiame (in particolare dei ruminanti), costituisce oltre il 40% delle emissioni; la gestione delle deiezioni negli stocaggi incide per il 20%, quella dei suoli agricoli per il 32% (ed è a sua volta scomponibile tra spandimento dei reflui zootecnici - 10% - e applicazione di fertilizzanti sintetici e organici) e altre fonti azotate - 22% -. La coltivazione del riso contribuisce per il 5%, l'applicazione di urea e carbonati ai suoli e la combustione dei residui agricoli per il 2%. Nel complesso, le emissioni derivanti dalla gestione degli allevamenti contribuiscono per il 70-75% del totale del settore agricoltura.



La Germania fa scuola: animali più produttivi e capi in diminuzione

La tendenza ad un miglioramento delle emissioni agricole nella Ue viene confermata anche dalla Germania, che ha analizzato i dati addirittura dalla fine dell'Ottocento. Da allora le prestazioni produttive degli animali sono aumentate. Le intensità di emissione di metano per la produzione di carne e latte sono diminuite nel decennio 1883/1892, facendo però registrare valori superiori a quelli del periodo compreso fra il 1991 ed il 2020. Mentre la popolazione umana dell'attuale territorio tedesco è più che raddoppiata negli ultimi 130 anni, un aumento delle prestazioni degli animali ha consentito la riduzione del numero di ruminanti almeno negli ultimi 35 anni, con conseguente calo delle emissioni di metano. Un trend che può essere conseguito anche in altri Paesi con popolazioni umane in costante aumento, per bilanciare le emissioni di metano e la produzione alimentare derivata dal bestiame.

Varese | Dopo l'episodio di Curiglia, con due capre della fattoria Roccolo attaccate e sbranate

«Agire subito contro i lupi No a un altro caso-cinghiali»

Brusa: «C'è chi ascolta i 'lupisti da salotto' e non gli imprenditori. Ma pagano le aziende, i prodotti e il territorio»

di Riccardo Speroni

È sempre più urgente un intervento di natura politica, per evitare che succeda quanto abbiamo purtroppo visto nel caso dei cinghiali. Rilancia l'allarme - lupi, sperando di essere finalmente ascoltato il presidente di Confagricoltura Varese **Giacomo Brusa**, che lunedì 7 ottobre ha assunto una posizione molto netta dopo quanto accaduto in Val Dumentina alla fattoria Roccolo dei fratelli Brancher, a Curiglia. Nei giorni precedenti, infatti, i lupi avevano attaccato e sbranato due capre dell'impresa. «Da anni - ha ricordato Brusa, che ha fatto visita alla fattoria Roccolo insieme al direttore dell'Unione provinciale, **Giuliano Bossi** - non vengono considerate le istanze degli agricoltori e degli allevatori, nonostante le ripetute avvisaglie della presenza del lupo. Già la scorsa estate diversi allevatori non hanno portato i loro animali al pascolo per il timore di attacchi; con le conseguenze che non è difficile immaginare per la produzione del latte e la cura del territorio. Siamo preoccupati - ha ribadito Brusa - per il credito che continuano a trovare quanti difendono a spada tratta ed in modo aprioristico i predatori; 'lupisti da salotto' che vogliono insegnarci come ci si difende dai lupi in un territorio che ovviamente non conoscono, e nel quale non è possibile mettere recinti a fronte di zone impervie o particolarmente irte». «Abbiamo trovato gli animali in condizioni incredibili all'alba, nei pressi dell'area di pascolo», ha spiegato **Emanuele Brancher**. «Sono subito state avvistate le autorità regionali competenti. È chiaro che il cuore del problema non è quello di vedere riconosciuto l'indennizzo di due animali. Dietro a questi episodi - che tra l'altro ci colpiscono anche dal punto di vista affettivo - c'è molto di più. Per esempio, il danno che ne deriva alla linea genealogica dell'allevamento, per ottenere la quale occorrono mol-



ti anni di selezione. Poi c'è il tema della produzione del latte, danneggiata non solo dalla predazione dei capi, ma anche dal fatto che le capre sentono la presenza del lupo e vanno al pascolo sempre più malvolentieri, facendo tra l'altro registrare un calo della produzione stessa». «E ricordo che il nostro latte viene impiegato per la realizzazione di un prodotto tipico come la formaggella del Luinese, la prima in Italia ad aver ricevuto il riconoscimento di Dop ottenuta dal latte crudo; con l'obbligo previsto dal

disciplinare di produzione che l'alimentazione delle capre avvenga in modo naturale, e dunque nei pascoli a disposizione. Si tratta di una condizione essenziale, il cui rispetto viene controllato dagli organi competenti. Gli imprenditori agricoli di montagna sono persone di poche parole, e non amano le polemiche inutili. Ma il problema c'è e diventa sempre più grave. Per questo deve essere risolto dalla politica europea e nazionale: bisogna evitare che situazioni ancora più pesanti possano arrivare a minare non solo la

presenza degli allevatori e del loro lavoro, ma anche un fattore essenziale come la cura e la conservazione del territorio, e lo stesso turismo, con particolare riferimento al comparto agriturismo». Il rischio è sotto gli occhi di tutti, e in alcuni casi si è purtroppo già trasformato in realtà. Basta ricordare che in Piemonte, Veneto, Alto Adige, Canton Ticino, Canton Grigioni e nel Vallese diversi allevatori hanno abbandonato i pascoli e in alcuni casi addirittura l'attività. Mentre in Svizzera il Consiglio di Stato ha autorizzato alcuni abbattimenti finalizzati al contenimento di determinati branchi di lupi. L'Unione Europea, da questo punto di vista, ha tutto da imparare.

CERCHIAMO IMPRENDITORI SOSTENIBILI PER FARE IMPRESA INSIEME

Voi ci mettete idee e progetti. Noi un'esperienza pluriennale sul territorio a fianco delle Imprese per una crescita sostenibile.

Numero Verde 800 777 775

contact@confidisistema.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisistema.com

confidisistema!
Vicini di impresa





civile



industriale



M&V srl
IMPIANTI

...al centro di ogni tua richiesta

IMPIANTI CIVILI - DOMOTICA - ANTINTRUSIONE
TVCC - AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
ENERGIA RINNOVABILE FOTVOLTAICO
BIOMASSE - ZOOTECNIA

RICERCA PERSONALE
Inviare curriculum a info@mev-impianti.it

VIA DELLE SORTI NR 10/C - COMEZANO CIZZAGO (BS)
UFFICIO tel. 030.9701057 - fax 030.9701897
CELLULARE 328.7214012



fotovoltaico



biomasse

www.mev-impianti.it



Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari, le tradizioni, l'allegria a tavola,
l'amore per la cultura, il benessere e la passione.
È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.
Un'emozione da condividere.



Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.

